

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-5847 del 15/11/2022
Oggetto	APPROVAZIONE DI ARTICOLO MODIFICATIVO DEL DISCIPLINARE ALLEGATO ALLA DET. 7069/2014 - USO IDROELETTRICO - TORRENTE DARDAGNA - DITTA: MULINO LE PIASTRE S.R.L. - COD. PRATICA MO07A0037
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6121 del 14/11/2022
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno quindici NOVEMBRE 2022 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

## LA DIRIGENTE

### VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la D.G.R. n. 1622/2015; la d.G.R. 2102/2013 sulla durata delle concessioni ad uso idroelettrico;
- la Legge 22 dicembre 1980, n. 925, "Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice";

- la Legge 27 dicembre 1953, n. 959, "Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana";
- la delibera n. 4 del 20/12/2022 della conferenza istituzionale permanente dell’Autorità di bacino del fiume Po di adozione del Piano di gestione acque del distretto idrografico 2021 (Pdg Po 2021) e il Decreto n. 94/2022 del 27/07/2022 del Segretario Generale facente funzione dell’AdbPo “Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell’approvazione del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027”;
- la d.G.R. n. 1793 del 09/10/2008 “Direttive in materia di derivazioni d’acqua pubblica ad uso idroelettrico”
- la Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n.51 ”Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica”.
- la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); la l. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 28/2013 (Legge finanziaria adottata a norma dell’art. 40, l.r. 40/2001);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie 895/2007, 913/2009, 469/2011 e 1622/2015;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

**RICHIAMATA** la determinazione n° 7069 del 27/05/2014 con la quale è stata riconosciuta alla ditta Mulino Le Piastre srl, c.f. 02638521209, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal

Torrente Dardagna, in località Molino La Piastra del Comune di Lizzano in Belvedere, per uso idroelettrico (codice pratica MO07A0037), con scadenza al 31/12/2030;

**PRESO ATTO:**

- che, con istanza PG/2022/137068 del 22/08/2022, la ditta Mulino Le Piastre srl ha richiesto l'autorizzazione per l'esecuzione di operazioni di manutenzione ordinaria dell'impianto in oggetto, con il rilascio di uno specifico atto autorizzativo contenente le prescrizioni necessarie per consentire di entrare in alveo con solo una previa comunicazione agli uffici di competenza, così come previsto dal disciplinare di concessione;

- dell'autorizzazione idraulica prot. 04/11/2022.0058564.U rilasciata dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna (ARSTPC) - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia, Unità Territoriale e Protezione Civile Modena - acquisita al PG/2022/0181070 del 04/11/2022, con la quale la ditta Mulino Le Piastre srl viene autorizzata all'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria come descritti nell'istanza PG/2022/137068 del 22/08/2022, in subordine all'osservanza delle prescrizioni contenute nel disciplinare modificativo allegato, parte integrante della presente determinazione;

**CONSIDERATO** che le prescrizioni dettate dall'ARSTPC sono da rispettare ogniqualvolta debbano essere effettuati interventi di manutenzione ordinaria della tipologia individuata nell'istanza, aventi carattere ricorrente;

**RITENUTO**, pertanto di modificare il disciplinare della concessione rilasciata con determinazione 7069/2014, cod. pratica MO07A0037 con l'aggiunta delle prescrizioni dettate dall'ARSTPC nella nota acquisita al prot PG/2022/0181070 del 04/11/2022;

**DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di approvare il disciplinare modificativo del disciplinare approvato con la concessione assentita con determinazione n° 7069 del 27/05/2014 alla ditta Mulino Le Piastre srl, c.f. 02638521209, allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 14/11/2022;
2. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario e di comunicarlo ad ARSTPC;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
4. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
5. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

*Donatella Eleonora Bandoli*

*ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE*

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

**DISCIPLINARE MODIFICATIVO A QUELLO APPROVATO CON DET. N. 7069/2014**

L'art.12 del disciplinare, parte integrante della det. 7069/2014, è sostituito dal seguente:

**ART. 12 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI A CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE**

1. La Ditta concessionaria solleva la Pubblica Amministrazione da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali danni alle opere di derivazione ed agli impianti accessori dovuti ad eventi di piena o ad altre cause naturali, rimanendo le stesse tutte ad esclusivo rischio del concessionario.
2. La ditta è responsabile di qualsiasi danno alla proprietà pubblica e privata a seguito dei lavori di costruzione ed è tenuto ad effettuare eventuali riparazioni o risarcimenti, mantenendo l'Amministrazione Regionale al riparo da ogni vertenza;
3. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
4. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

5. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.
6. **Rinuncia** - La rinuncia alla concessione a norma dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/2001 deve essere comunicata in forma scritta all'Amministrazione concedente.
7. **Cambio di titolarità** - La richiesta di cambio di titolarità a norma dell'art. 28 del Regolamento Regionale n. 41/2001 è indirizzata all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
8. **Varianti alla concessione** – Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e di misura, deve essere preventivamente richiesta all'Amministrazione concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso, dà luogo a decadenza della concessione. Le varianti sostanziali o le varianti non sostanziali della concessione come definite dall'art. 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001 verranno istruite all'Amministrazione concedente a norma del citato articolo 31.
9. **Conservazione asta fluviale** - La ditta concessionaria si impegna a realizzare le opere in previsione con tutte le cautele atte ad evitare che i manufatti idraulici esistenti, comprese le loro parti complementari, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento. A gestirle correttamente in modo da non arrecare danneggiamenti di sorta alle briglie esistenti e all'asta fluviale, subordinando l'esercizio della derivazione alle esigenze di tutela idraulica dagli eventi di piena.

A monte e a valle dei manufatti che si andranno a realizzare, il concessionario è tenuto ad assicurare la corretta manutenzione dell'alveo, effettuando periodicamente il taglio delle piante esistenti all'interno dell'alveo e l'eventuale ricalibratura dello stesso, in modo da favorire il regolare deflusso delle acque.

I lavori devono essere condotti con massima celerità per ridurre al minimo la possibilità di concomitanze con periodi di piena. L'alveo e la golena fluviale, dopo l'ultimazione dei lavori, dovranno essere ripristinate e profilate secondo le disposizioni che saranno a suo tempo impartite dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia, Unità Territoriale e Protezione Civile Modena. La Regione, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o anche il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

10. **Occupazioni del demanio fluviale** - Relativamente alle varie tipologie delle occupazioni demaniali dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

- qualsiasi variazione dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione concedente;
- la riparazione dei danni che potrebbero insorgere a causa o per effetto dei lavori autorizzati con la presente sarà sempre e comunque a carico del concessionario;
- l' Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia, Unità Territoriale e Protezione Civile Modena, si riserva il diritto di prescrivere l'esecuzione di qualsiasi lavoro che in ogni momento sia ritenuto necessario alla regimazione idraulica del Torrente Dardagna, in dipendenza della presente concessione;
- a lavori ultimati nessun ostacolo dovrà essere presente nell'alveo fluviale, quali eventuali residui derivanti dalla realizzazione di opere e/o dalla loro manutenzione;



- il concessionario resta responsabile per ogni aspetto concernente la sicurezza, la prevenzione degli infortuni e l'igiene dei lavori autorizzati con la presente e di quelli eventualmente impartiti, anche successivamente, quali prescrizioni idrauliche;
- la manutenzione delle opere realizzate resta a carico del concessionario;
- tutte le zone di cui alla presente concessione dovranno essere mantenute pulite e sgombre da qualsiasi tipo di materiale, in particolare da nylon, bidoni, laminati, ecc. che potrebbero essere trasportati da eventuali piene;
- il concessionario resta obbligato al rispetto di ogni legge o regolamento di polizia fluviale, in particolare per la tutela delle acque da inquinamenti, il rispetto delle norme a tutela delle acque dall'inquinamento e la disciplina degli scarichi nonché la necessità di munirsi di ogni autorizzazione connessa ai lavori di cui trattasi;
- nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte di questo servizio;
- la ditta concessionaria dovrà predisporre tutte le misure di salvaguardia a protezione della pubblica incolumità e ad assicurarne in ogni momento la perfetta efficienza;
- resta salvo ed impregiudicato ogni eventuale diritto di terzi, impegnandosi il concessionario a lasciare estranea l'amministrazione concedente da qualsiasi controversia con aventi causa;
- qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione, debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione dell'area demaniale, l'amministrazione concedente si riserva il diritto di modificare la

superficie dell'area o di revocare la concessione: in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;

- non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della amministrazione concedente;
- il concessionario consentirà in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza;
- il concessionario è responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno e lesione possano essere arrecati a terzi nell'esercizio della concessione;
- l'amministrazione concedente ha la facoltà, qualora lo richiedano prevalenti ragioni di pubblico interesse (tra le quali esecuzione di lavori idraulici), di modificare e/o revocare la concessione o parte della stessa e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;
- la concessione potrà essere rinnovata, a insindacabile giudizio dell'amministrazione, previa richiesta dell'interessato da inoltrarsi prima della scadenza;
- il provvedimento di concessione dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza.

**11. Ulteriori prescrizioni relative ai soli interventi di manutenzione ordinaria, derivanti dall'autorizzazione idraulica acquisita al PG/2022/0181070 del 04/11/2022.**

Si riportano le prescrizioni impartite dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia, Unità Territoriale e Protezione Civile Modena, relativamente agli interventi di manutenzione ordinaria:

- ogni qualvolta si procederà all'esecuzione degli interventi, dovrà essere comunicata almeno 8 giorni prima la data di inizio lavori (preferibilmente a mezzo pec: [stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it)) per i necessari controlli di istituto, specificando modalità di intervento, mezzi utilizzati, durata e misure previste, ferma restando la piena e totale responsabilità del Richiedente per quanto attiene alle modalità esecutive dei lavori;
- qualora si preveda che dall'esecuzione dei lavori possano derivare turbative all'habitat naturale, la data dell'inizio dei lavori in alveo dovrà inoltre essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca, per gli adempimenti di competenza, come previsto dalla L.R. n. 11/2012 e s.m.i.;
- le operazioni di movimentazione dei materiali litoidi, che dovranno comunque essere ridotte al minimo, dovranno essere svolte evitando alterazioni morfologiche del corso d'acqua quali ad esempio accumuli, anche temporanei, a monte della briglia, al fine di non creare ostacoli al regolare deflusso della piena o scorrimenti anomali della corrente ed evitando il formarsi di canali non naturali in alveo; tutte le zone di intervento dovranno essere oggetto di opportuni rimodellamenti sia dal punto di vista planimetrico che altimetrico, raccordandole con i terreni circostanti per garantire l'efficienza idraulica del tratto di corso d'acqua interessato;
- nell'ambito degli interventi di manutenzione, i materiali litoidi eventualmente accumulatisi non potranno essere asportati dall'alveo del corso d'acqua ma solamente ridistribuiti all'interno degli ambiti di pertinenza fluviale; qualsiasi altro materiale di risulta, invece, unitamente alle ramaglie o materiali derivanti da manutenzioni effettuate, dovrà essere rimosso dalle aree di proprietà demaniale e collocato/smaltito secondo la normativa vigente;

- dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti necessari onde evitare danni a cose e/o persone. I lavori dovranno avere la durata per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla regolare sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo a seguito dei lavori di scavo e movimentazione;
- il Richiedente è responsabile di qualsiasi danno arrecato a persone e/o alla proprietà pubblica e/o privata a seguito dei lavori predetti ed è tenuto ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile da ogni vertenza;
- qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi, danneggiamenti alle opere idrauliche esistenti, cedimenti spondali e/o franamenti nell'alveo del torrente Dardagna per cause da imputarsi agli interventi di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico del Richiedente;
- nell'ambito degli interventi di manutenzione, per l'accesso alla zona di intervento dovranno essere utilizzate prioritariamente le strade e piste esistenti; la formazione di ulteriori piste di cantiere interferenti con il corso d'acqua dovrà essere limitata alla sola area di intervento; le stesse dovranno essere rimosse al termine dei lavori con ripristino dell'area di cantiere a carico del Richiedente, che dovrà impedire l'utilizzo delle piste stesse alle persone non autorizzate al fine di evitare rischi per l'incolumità pubblica, ponendo in opera adeguati impedimenti agli accessi ed opportune segnalazioni di divieti e di pericolo;
- l'area di intervento dovrà essere adeguatamente custodita per il periodo della durata dei lavori e dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;

- durante l'esecuzione dei lavori, il Richiedente e l'impresa esecutrice sono tenuti ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento e i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, e a vigilare di conseguenza l'area di cantiere anche in considerazione delle lavorazioni in corso, adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari ad evitare situazioni di pericolo;
- i lavori previsti non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;
- a lavori ultimati dovrà essere perfettamente ripristinata l'efficienza idraulica del torrente Dardagna nel tratto interessato dai lavori;
- al termine delle operazioni di manutenzione deve essere data tempestiva comunicazione allo scrivente UT (preferibilmente a mezzo pec: [stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it))

12. **Prescrizioni della conferenza dei Servizi** - Il concessionario è tenuto ad ottemperare alle ulteriori prescrizioni contenute nel rapporto sull'impatto ambientale, formalizzato in data 12/1/2012 in sede di Conferenza dei Servizi.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**